

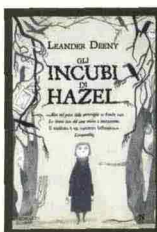
LEANDER DEENY

## GLI INCUBI DI HAZEL

Newton Compton, pp. 204, euro 12,90

Il richiamo a *Morte malinconica del bambino ostrica e altre storie* di Burton - dove oltre al bambino ostrica sbucano dalle pagine personaggi malinconici dalle fattezze stravaganti come la voodoo girl, il bambino dagli occhi a chiodo e la testa-di-melone - è immediato e decisamente benvenuto. Altrettanto possibile è il collegamento alla serie televisiva francese *Zombie Hotel* in cui si narrano le vicende di due pargoli di una famiglia di zombie; importante e lusinghiero il parere della stampa che lo ha paragonato per talento e originalità allo statunitense Lemony Snicket, famoso per il ciclo *Una serie di sfortunati eventi*. Alice nel paese delle meraviglie - serbatoio infinito di idee - continua a dimostrarsi un punto di riferimento fondamentale per i narratori di favole destinate solo apparentemente ad un pubblico di piccoli e avidi lettori. È quello che accade leggendo *Gli incubi di Hazel*: si viene catapultati in un mondo dove fantasia e realtà si incontrano rivelando la parte più bieca della natura umana salvo poi riscattarla a favore della logica secondo cui al male esiste sempre una soluzione: la remissione dei peccati, la consapevolezza dell'errore, la liberazione dal senso di colpa e la conseguente purificazione dell'anima.

Nella tenera e inquietante storia ideata dall'esordiente Deeny, laureato ad Oxford e ora residente a Londra, si alternano un cane dalla testa di legno, due maiali siamesi, anatre che fumano per il troppo stress, un eterno scommettitore senza fortuna, un bambino studioso dall'aura misteriosa in stile dark-dandy, tre incubi creati da una mente vendicativa (il gorillopardo, lo struzzorana e il pitospino), una zia perfida e una bambina curiosa e tenace. Sopra di loro un cielo perennemente plumbeo in cui si incastona una dimora fatiscante abitata da muffe e funghi e in totale assenza di luce tra visioni oniriche, buio avvolgente, porte sbarrate, situazioni grottesche e un (in)sperato lieto fine.



Carlotta Vissani